



**Riforma**  
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

# L'Eco delle Valli Valdesi



Panorama di Perosa - foto Massimo Bosco

## Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani

Un **Comune** che ha vissuto una forte vocazione industriale nel settore del tessile oggi si ritrova a fare i conti con un presente fatto di fragilità del territorio e voglia di rilanciarsi, con una fiorente vita associativa e sportiva

**Miniolimpiadi** di Valle: un grande successo per la competizione sportiva che si svolge ogni due anni ed è riservata agli studenti e studentesse delle scuole primarie delle valli Chisone e Germanasca

L'(ex) **Ospedale Valdese** di Torre Pellice compie duecento anni dalla sua apertura; ripercorriamo le tappe fondamentali della sua storia proprio nei giorni in cui viene inaugurato come Casa della Comunità

# «Non c'è qui né Giudeo né Greco...»

(Galati 3, 28)

## RIUNIONE DI QUARTIERE I volti della Repubblica di ieri e di oggi

**Gian Mario Gillio**

**P**oco dopo la fine della Seconda guerra mondiale il 2 febbraio 1945 entrò in vigore il decreto Bonomi che introdusse il suffragio universale: finalmente in Italia poterono votare anche tutte le donne che avevano compiuto la maggiore età, 21 anni. Ma la data storica che tutti ricordano è quella del 2 giugno 1946, dunque ottant'anni fa, quando uomini e donne insieme (votò l'89% delle aventi diritto) andarono ai seggi per mettere una croce sulla scheda del referendum istituzionale per scegliere tra il simbolo della monarchia (lo scudo sabaudo) e quello della Repubblica (il profilo della donna turrita con le fronde di alloro), la nuova forma dello Stato. Su 556 deputati eletti, i volti delle donne di allora furono 21: 9 comuniste (Adele Bei, Nadia Gallico Spano, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angiola Minella, Rita Montagnana, Teresa Noce, Elettra Pollarini e Maria Maddalena Rossi), 9 democristiane (Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria De Unterrichter, Maria Federici, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi Cingolani, Maria Nicotra e Vittoria Titomanlio), 2 socialiste (Bianca Bianchi e Lina Merlin) e 1 del Fronte dell'Uomo Qualunque (Ottavia Penna). Tre erano piemontesi: Teresa Noce, Rita Montagnana e Angiola Minella. I volti nuovi sono invece quelli che possiamo ascoltare e vedere sul sito del Quirinale grazie all'iniziativa terminata il 2 giugno: I volti della Repubblica. "Per me la Repubblica è...": chiunque aveva la possibilità di raccontarlo con un video verticale di pochi secondi e di inviarlo al Quirinale. E sono state decine di migliaia le persone che hanno aderito all'iniziativa: un bel modo per festeggiare e condividere gli ottant'anni dal referendum del 2 giugno del 1946. «L'anniversario – ha ricordato il Quirinale – non poteva non essere anche, e specie per le nuove generazioni, un momento di riflessione sul senso della scelta repubblicana, sulla storia recente del nostro Paese».

### RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

**Claudio Tron**

**P**er le chiese essere uno in Cristo Gesù è l'obiettivo dell'ecumenismo. Paolo pensa a qualcosa di più, cioè a tutti i rapporti umani e non solo a quelli ecclesiastici.

Anche la Costituzione italiana comprende i vari aspetti della vita civile: «Tutti i cittadini... sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (Art. 3).

Nella storia di Perosa Argentina, come in generale nelle nostre Valli, la Costituzione è applicata. In passato "quando Perosa filava" con le industrie della seta e del cotone qualche problema di convivenza tra perosini e immigrati dal Veneto c'è stato. Oggi non ci sono state più difficoltà ad avere nel secondo dopoguerra un sindaco proveniente da famiglia immigrata e, dal lato religioso, un sindaco valdese.

Il pensiero di Paolo, tuttavia, è un po' più coraggioso. Non dice: «siete uguali», ma «siete uno». Vale solo per i cristiani?

Anche gli altri sono salvati per grazia. Compito dei cristiani è dunque quello di dire che non c'è più né israelita né palestinese; né padrone né dipendente licenziabile quando conviene; né maschio aggressivo e persino femminicida né donna sottomessa. Dimenticarlo porta alla violenza e alla guerra tristemente note. Il contrario può avvenire se si comincia dal linguaggio che deve essere non conflittuale. Ne siamo ben lontani se persino nello sport quando si parla di due squadre in gara si usa il termine di avversari anziché di concorrenti. Il cammino dell'uguaglianza è ancora lungo. Compito dei cristiani è di annunciare che, tuttavia, c'è un cammino più significativo: essere per grazia uno in Cristo Gesù.



Il Collegio

## Collegio: una giornata di festa dopo i lavori

**Alberto Corsani**

**2**o settembre 2025: il sabato pomeriggio con il consueto appuntamento, nell'Aula sinodale, per l'apertura ufficiale dell'anno scolastico del Liceo valdese: le relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente, la proluione affidata a un'ospite, i premi e borse di studio. E con una particolarità: erano da poco partiti impegnativi lavori di ristrutturazione allo stabile del Collegio. Diversi mesi di lavoro che, ora, ad anno scolastico chiuso, possono essere festeggiati.

Venerdì 5 giugno, dunque, alle 17,30 il Liceo valdese di Torre Pellice inaugurerà ufficialmente il proprio edificio storico, che è stato interessato da importanti interventi di riqualificazione, miglioramento antisismico e efficientamento energetico. L'appuntamento si terrà nell'Aula sinodale stessa di via Beckwith 2, e si aprirà con l'esibizione del coro del Liceo. Seguiranno i saluti istituzionali del Comitato di Gestione, del Comune di Torre Pelli-

ce e della Tavola valdese.

Durante l'incontro verranno presentati gli interventi realizzati a cura del direttore dei lavori, Luca Manfren. Al termine, i partecipanti potranno visitare gli spazi rinnovati del Liceo, compresi il laboratorio scientifico con la nuova strumentazione, resa possibile grazie al contributo dell'Associazione degli Amici del Collegio valdese, e l'"aula museo", oggetto di un intervento di restauro avviato in collaborazione con i Beni Culturali e il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

La serata si concluderà con un aperitivo offerto dall'Associazione degli Amici del Collegio valdese. Si tratterà di un momento significativo per la scuola e per il territorio: un'occasione per restituire alla comunità un luogo storico rinnovato, nel segno della continuità tra memoria, formazione e futuro.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino  
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino  
tel. 011/655278  
fax 011/657542  
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:  
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)  
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560  
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)  
In redazione:  
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn, Valentina Fries.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Francesco Piperis, Matteo Scali, Darianna Tedesco.

Supplemento al n. 22 del 5 giugno 2026 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.  
via S. Pio V 15, 10125 Torino

# NOTIZIE Inizia il periodo di fioritura delle ortensie, di cui alcune ville sono ricche; nelle valli si organizzano escursioni guidate con protagonista la pietra; e infine musica di ottimo livello a Pinasca



## OrtensieTo

**A** partire dal 4 giugno tornano le visite guidate tra le fioriture del *Distretto pinerolese delle Ortensie*, rete composta dalle collezioni di ortensie di alcuni parchi pubblici e privati di Pinerolo e del Pinerolese: il Parco di Villa Prever, il Giardino della Villa Le Ortensie di Carlotta e il Parco Storico Il Torrione a Pinerolo, il Parco del Castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo e il Parco di Villa Widemann a San Germano Chisone.

Durante i mesi di giugno e di luglio, nel loro periodo di massima fioritura, le ortensie saranno protagoniste di una nuova stagione di visite guidate tra botanica, storia e aneddoti all'interno dei giardini di alcuni parchi di Pinerolo e del Pinerolese.

Il *Distretto* ha lo scopo di preservarne e diffonderne la conoscenza, grazie alla consulenza scientifica della dott.ssa Eva Boasso Ormezzano, naturalista, studiosa, esperta e appassionata collezionista di ortensie oltre che autrice di alcuni libri dedicati al tema.

Prime visite guidate con Boasso Ormezzano: Villa Prever, Pinerolo, giovedì 4 giugno alle 16,30; Il Torrione, Pinerolo, giovedì 18 e 25 giugno alle 10 (ingresso 10 euro, prenotazione obbligatorio al 0121-323358); Villa Widemann, San Germano Chisone, domenica 28 giugno alle 16.

## Passeggiate in lingua

**C**on il mese di maggio è partito un nuovo ciclo di escursioni guidate in lingua nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice. Il tema scelto per quest'anno è quello delle pietre. Le nostre valli presentano un quadro geologico complesso e assai interessante, caratterizzato da una morfologia modellata sia dall'erosione glaciale sia da quella fluviale. Ma le pietre contengono anche importanti tracce della presenza e dell'attività umana, dalla preistoria fino ai giorni nostri. Le escursioni proposte sono un'irripetibile occasione per scoprire questa ricchezza: le guide accompagneranno i partecipanti a conoscere le pietre che caratterizzano le nostre valli e la storia e le leggende a esse legate.

Con questa iniziativa, curata dalle associazioni culturali «La Valaddo», «Vivere le Alpi» e «Amici della Scuola Latina», in collaborazione con un gruppo di guide escursionistiche ambientali e con l'Ecomuseo delle Miniere della Val Germanasca, si propone un calendario che continuerà durante tutti i mesi del 2026, fino a ottobre.

Si ricorda che la partecipazione alle escursioni è gratuita, ma richiede di volta in volta la prenotazione (per motivi organizzativi). L'elenco delle escursioni si trova a pagina 16, fra gli appuntamenti.



## Pinasca Tnt Fest: le date e gli artisti

**Q**uattro giorni di musica di alto livello per Pinasca e tutto il Pinerolese grazie agli organizzatori del *Tnt Fest*, che anche quest'anno hanno puntato alla qualità e alla varietà di generi musicali. Si inizia il 9 luglio con la serata dedicata alla "musica in levare", al reggae in particolare con i Sud Sound System con le esibizioni di The brothers keepers e Papa Leu Selecter. Si passa poi al rock con Tre Allegri Ragazzi Morti il 10 luglio, che divideranno il palco con I Marilyn. Terza giornata, l'11 luglio, con Ruggiero de I Timidi, che fa dell'ironia, a volte anche politicamente scorretta, il suo credo. A chiudere il festival, il 12, un pomeriggio-serata dedicata, come ormai è tradizione, interamente al metal. Sul palco la prestigiosa band finlandese Korpiklaani, molto conosciuta e apprezzata nel mondo metallaro. Altri cinque gruppi arricchiscono la giornata conclusiva: Aexylum, Legacy of silence, Drunk deers, No more extasy e Thorn in side.

Biglietti a prezzi stra-popolari (cosa assolutamente non scontata e che merita un plauso): 10 euro per ognuna delle prime tre serate e 20 per l'ultimo giorno. Abbonamento per i quattro giorni a 40 euro. Prevedite già disponibili on line su [mailticket.it](http://mailticket.it). Ingressi dalle 20,30 per i primi tre giorni e dalle 19 la serata metal.

# DOSSIER/Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani A colloquio con la sindaca, per capire quali siano le criticità e i punti di forza dell'ente posto alla confluenza fra Chisone e Germanasca

## Un Comune che prova a ripartire

**Samuele Revel**

**N**adia Brunetto è al suo secondo mandato come prima cittadina di Perosa Argentina, in val Chisone, nel punto in cui si dirama la tortuosa val Germanasca; prima donna sindaco dopo una forte polarizzazione e alternanza fra il centrosinistra di Giovanni Laurenti e la Dc di Renzo Furlan che hanno monopolizzato gli ultimi decenni di governo di Perosa. Le liste civiche hanno quindi preso il sopravvento.

«Io parlo con tutti, come deve essere in un Comune come il nostro», esordisce Brunetto, che ci accoglie al primo piano dell'imponente Palazzo comunale. «Perosa Argentina ha vissuto nel passato un ruolo importante a livello amministrativo, essendo un "mandamento", con tanto di carceri. Oggi ci troviamo a gestire questi ampi spazi così come quelli delle scuole. A livello educativo il discorso però è diverso: la popolazione di Perosa ha raggiunto il picco negli anni '60 con le manifatture in piena produzione e oltre 4500 residenti. Oggi siamo circa 3000 e dalle cinque sezioni di elementari siamo passati a due, a sottolineare come sia cambiata la popolazione. Che oggi però ha trovato una stabilità e non è più in decrescita ma vede una lenta risalita. Sono per lo più persone che tornano e persone che scelgono questo luogo per questioni prettamente economiche (ma questo ricade poi spesso sui servizi sociali, in quanto situazioni delicate)».

La qualità della vita è rimasta alta. «Abbiamo tutti i servizi essenziali – continua Brunetto –: dalle già citate scuole agli sportelli bancari, la piscina di

valle [di cui parliamo a parte, *nda*] e molte associazioni di volontari; anche a livello sanitario i medici di base si sono riuniti in un'unica struttura garantendo così un servizio coordinato e molto puntuale: una sorta di Casa della Comunità *ante litteram*».

Ma non ci sono soltanto gli aspetti positivi da considerare. Perosa Argentina è stata colpita da numerose alluvioni, disastrose. L'ultima 10 anni fa, nel 2016. «Il nostro territorio è molto esteso e particolare. Dal fondovalle vicino al Chisone alle creste delle montagne di 2300 metri: abbiamo nel corso degli anni subito diversi fenomeni molto importanti dal punto di vista idrogeologico e stiamo preparando un momento per ricordare l'evento di 10 anni fa e per raccontare della conclusione dei vari lavori effettuati per un importo che si aggira attorno agli 11 milioni di euro». Si lavora molto anche sulla prevenzione. «Abbiamo ancora delle pratiche aperte per la messa in sicurezza di alcuni rii su tutta la loro lunghezza ma la sensazione, che è mutata nel corso degli anni, è che le risorse per questo tipo di interventi siano decisamente più esigue rispetto al passato».

E invece con i "vicini di casa" i rapporti come sono? Perosa Argentina, lo ricordiamo, è divisa dal torrente Chisone da Pomaretto e percorrendo la Strada Provinciale 23 del Sestriere, c'è quasi continuità urbana da Villar Perosa, passando per Pinasca (e Inverso Pinasca). «Come Unione montana ci vediamo quasi ogni settimana; c'è spazio però per fare molto di più e forse è un po' carente la progettualità di più ampie vedute. Ci sono tre grandi Comuni che sostengono un po' tutti gli altri».

Parlando sempre di strade il centro cittadino è attraversato proprio dalla suddetta Provinciale: è un punto debole o ci sono anche dei vantaggi? «In passato si è parlato di una galleria per evitare il centro e poi in tempi più recenti di una circosollazione sulla destra orografica a cui si oppose il sindaco Laurenti. Oggi, con il senno di poi, mi sento di dire che fu una scelta corretta. Infatti, se da un lato è vero che abbiamo traffico in centro, questo porta anche le persone a fermarsi e a rendere più vitali i nostri esercizi commerciali. A Porte invece, con la costruzione delle gallerie, traffico e persone sono state deviate dal centro. Bisogna anche poi sottolineare che il flusso verso Sestriere nei mesi invernali è diminuito, soprattutto perché è cambiata la tipologia di utilizzatori di impianti e seconde case. Moltissimi, che economicamente possono permetterselo, passano dalla val di Susa, con l'autostrada».

Un sogno nel cassetto che avete come amministrazione? Che ha lei come sindaca? «Sicuramente la valorizzazione di quel grande complesso che è la Manifattura ormai abbandonata da decenni. È sufficiente guardare una foto aerea per rendersi conto di quanto sia una presenza "ingombrante" e di quanti spazi per la cittadinanza, oltre che per aziende, potrebbero esserci con una riqualificazione. Sono anni che ci stiamo muovendo in questa direzione e sono davvero molte le proposte che ci sono arrivate ma nessuna percorribile. Ora le cose sembrano essersi incanalate verso uno sviluppo potenzialmente interessante per tutto il Comune. Staremo a vedere», conclude Brunetto.



Il palazzo Comunale - foto Revel

# DOSSIER/Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani Il ruolo dello sport: l'eccellenza delle bocce, titolate a livello italiano ed europeo, e una piscina "di valle" importante per tutti



## La piscina di Valle all'Unione montana

**Samuele Revel**

**E**notizia di poche settimane fa, più precisamente del marzo scorso: la piscina di Valle, situata a Perosa Argentina, è stata ceduta all'ente sovracomunale. La struttura realizzata negli anni '70 è punto di riferimento per le attività sportive acquatiche della zona, non solo per il Comune dove è localizzata. La cessione è stata deliberata nella seduta di venerdì 13 marzo dal Consiglio metropolitano, su proposta del vicesindaco metropolitano con delega ai Lavori pubblici Jacopo Suppo. La storia della struttura racconta che «Negli anni '70 e '80 la Provincia aveva compiuto la scelta strategica di realizzare nel territorio una serie di impianti natatori di valenza intercomunale – spiega il vicesindaco Suppo –. Dal 2015 il nostro Ente di area vasta non ha più la competenza sull'edilizia sportiva. Abbiamo avviato un processo di dismissione degli impianti ai Comuni e alle Unioni di Comuni, che possono utilizzare

fondi del Pnrr e altre modalità di finanziamento, tra cui i contributi che la Città metropolitana può stanziare, per le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie che sono necessarie. Quella di Perosa è la prima piscina a essere dismessa, ma ne seguiranno altre».

La piscina di Valle di Perosa Argentina, gestita dall'asd Due Valli Libertas, così come quella di Luserna San Giovanni, ha una vasca lunga 25 metri ed è utilizzata per i corsi di nuoto scolastici e per le attività natatorie dedicate alle persone con disabilità, ma è anche a disposizione dell'intera cittadinanza. L'impianto è stato interessato da lavori di ristrutturazione e di efficientamento energetico, grazie a un progetto dell'Unione montana Valli Chisone e Germanasca nell'ambito della *Missione 2* del Pnrr, per un importo a gara di 390.772,93 euro. L'intervento ha riguardato il rifacimento degli impianti della piscina, ormai obsoleti, con la sostituzione dei sistemi di aerazione e degli im-

pianti di gestione dell'acqua con nuove tecnologie ad alta efficienza energetica (che garantiscono un miglior controllo dei consumi, riducendo i costi operativi e creando un ambiente più confortevole per gli utenti), la sostituzione dei serramenti vecchi con altri dotati di vetri a triplo strato e infissi in alluminio con guarnizioni isolanti, in modo da migliorare l'isolamento termico e acustico dell'edificio, l'installazione di pannelli solari fotovoltaici sulla copertura dell'impianto per alimentare gli impianti della piscina e per l'illuminazione interna ed esterna. Il vicesindaco Suppo sottolinea che «l'ulteriore stanziamento di 400.000 euro da parte della Città metropolitana consentirà di completare e rendere più funzionale la struttura e più economicamente e ambientalmente sostenibile la gestione. Il secondo lotto dei lavori, che andiamo a finanziare ed è in fase di procedura d'appalto, riguarda il rifacimento dei faldali di copertura e la realizzazione del cappotto termico».

## Una piccola realtà al vertice d'Europa

**Matteo Chiarenza**

**U**no scontro all'ultima boccia: si può definire così la finale scudetto disputata ad Aosta lo scorso 1° maggio tra la Perosina Boulenciel e la Brb Ivrea che ha visto gli eporediesi conquistare l'ennesimo titolo nazionale ai danni della formazione della val Chisone al termine di oltre 4 ore di gioco caratterizzati da un sostanziale equilibrio. «C'è sicuramente grande rammarico per questo epilogo – spiega Michele Data, dirigente ed ex giocatore de La Perosina –. La gara è stata decisa da un tiro in acosto del nostro avversario, una scelta inaspettata anche in considerazione delle sue caratteristiche tecniche che lo vedono come specialista della bocciata, una giocata che avrebbe portato allo spareggio. In ogni caso siamo soddisfatti di esserci giocati fino in fondo le nostre possibilità e di essere stabilmente presenti alle finali nazionali».

Un traguardo che, se ottenuto, avrebbe significato un'annata storica per La Perosina Boulenciel che nello scorso autunno aveva conquistato la seconda Coppa Europa consecutiva, che manca il bersaglio nazionale dal 2019. «Per noi è motivo di grande orgoglio portare lustro al nome di Perosa Argentina fuori dai confini nazionali – spiega Data –. La coppa Europa poi ha un funzionamento leggermente diverso dal campionato italiano, che favorisce le nostre caratteristiche. La scorsa stagione avevamo vinto sul filo di lana, a novembre il nostro successo sulla formazione francese del Saint-Vulbas è stato invece più netto».

La storia de La Perosina ha le sue radici nel 1958, ma la data ufficiale della nascita della società risale a 10 anni più tardi quando il gruppo informale che la componeva si costituì in vera e propria società sportiva. «Devo dire con orgoglio che tra i

fondatori c'era anche mio nonno, Ferdinando Data – ricorda Michele –. La Perosina nacque in modo piuttosto spontaneo come attività di dopolavoro delle fabbriche del territorio che condividevano questa passione. Nel tempo la realtà si è sempre più strutturata e un passo decisivo è stato certamente l'appoggio della nostra azienda di famiglia, la *Boulenciel* (che produce proprio bocce, ndr) che ha sostenuto economicamente la società portandola ai successi che tutti conosciamo».

Guardando al futuro, La Perosina ha motivo di essere ottimista grazie a un florido settore giovanile che ha conquistato due titoli nazionali consecutivi con la sua formazione under 18, un importante serbatoio per la squadra del futuro. Guardando più vicino, per la prossima stagione, l'organico è stato riconfermato in toto e si prepara ad andare a caccia di quel titolo nazionale sfuggito... di una boccia.

# DOSSIER/Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani Le manifatture hanno caratterizzato a 360 gradi il centro della val Chisone: oggi che cosa rimane? Quali sono le prospettive future?

## Un filo lungo due secoli



La manifattura di Perosa Argentina

### Darianna Tedesco

La storia industriale di Perosa Argentina è una tela fitta, tessuta su quasi due secoli, dove ogni filo tira con sé famiglie, migrazioni, invenzioni, conflitti. Quello che segue è appena un invito a tirare il filo e vedere fin dove arriva. Vengo accompagnata in un *tour* del paese da Alessandro Calvazara e Valter Bruno, rispettivamente presidente e tesoriere dell'Emit (Ecomuseo delle Attività industriali di Perosa Argentina e Valli Chisone e Germanasca): entrambi nati e cresciuti in paese, figli di ex operai, testimoni ultimi di una storia che intreccia le valli, il nord Italia e l'Europa intera.

Tutto comincia nel 1835, quando i fratelli Bolmida, alessandrini, scelgono come sede per il proprio cotonificio la val Chisone. La ragione si trova nell'acqua: fredda, abbondante, incontaminata. La lavorazione dei filami ne richiede grandi quantità in ogni fase della lavorazione e alimenta anche le centrali idroelettriche che forniscono energia alle fabbriche e al paese intero, un vantaggio competitivo enorme per l'epoca.

Quando nel 1883 il tedesco Rudolf Gütermann si insedia a Perosa per fondare il setificio, trova spazio nella parte più bassa del paese. Le due fabbriche crescono vicine, ma rivali, dividendo letteralmente Perosa in due.

Il setificio ha una storia di straordinaria originalità tecnica: nato per lavorare i bozzoli, si specializza poi sui cascami della seta (scarti dei bozzoli difettosi) producendo robusti fili a fibra corta destinati alle cuciture industriali. Per lavorarli servono macchinari specifici: alcuni importati dalla Germania, altri ideati direttamente a Perosa. Tra questi spicca una macchina per la pettinatura a tamburo rotante, soluzione ingegnosa nata dall'estro di chi lavora ogni giorno con quella materia difficile e imprevedibile.

I Gütermann costruiscono attorno alla fabbrica ogni servizio necessario: case operaie, convitto,

asilo infantile, spaccio aziendale, un dopolavoro. E poi la villa padronale in stile Liberty, elegante e armoniosa, che svetta sul parco Tron, un tempo sede di serre e curiosità botaniche. Oggi è conosciuta come villa Willy, è sede dell'Unione montana locale, ospita le lezioni dell'Unitre e una mostra permanente dedicata all'artista Pietro Gallina, oltre a numerose iniziative culturali. Un luogo che ha saputo reinventarsi diventando il punto di riferimento culturale perosino.

Anche gli Abegg, che acquisiscono il cotonificio nel 1906, seguono lo stesso modello, edificando caseggiati e servizi man mano che cresce la manodopera. Tra gli anni Venti e Cinquanta del Novecento circa 1500 persone arrivano dal Veneto, spinte dalla miseria, portando Perosa al suo picco demografico: più di 4600 abitanti, la maggior parte legati alle fabbriche. Molte delle nuove arrivate sono ragazzine adolescenti, mandate sole dalle famiglie, ospitate nei convitti gestiti dalle suore, dove vitto e alloggio vengono detratti dalla paga. Ragazze lontane da casa, formate dalla fabbrica ancor prima che dalla vita. Oggi il giardino degli Abegg, ceduto al Comune nel 1975 e intitolato al partigiano Enrico Gay, è un delizioso parco cittadino, dove si trova anche la sede dell'Anpi locale.

I convitti, invece, sono silenziosi, abbandonati da almeno vent'anni. Il convitto Gütermann ha rischiato persino la demolizione per un progetto della Città Metropolitana poi accantonato. Il cotonificio è quasi completamente in disuso, del setificio sopravvivono spazi ora occupati da artigiani, negozi di seconda mano e magazzini.

A tenere insieme questa memoria dispersa è l'Emit, che opera in una piccola sede comunale raccogliendo archivi, fotografie, materiali tecnici e testimonianze di operai, figli e nipoti. Restano i muri, i documenti, i ricordi e tanta voglia di ritessere fili, questa volta metaforici, con il territorio e col mondo. Per saperne di più: [www.ecomuseoperosa.it](http://www.ecomuseoperosa.it).

### I rifugi antiaerei

Perosa Argentina è possibile visitare due rifugi antiaerei, una testimonianza del passaggio della guerra in val Chisone: il territorio ospitava infatti delle industrie strategiche anche per l'approvvigionamento di materiale a utilizzo bellico. La fabbrica di seta, a esempio, produceva il tessuto fondamentale per produrre paracaduti.

I rifugi antiaerei furono fatti costruire proprio dalle dirigenze delle fabbriche tessili per proteggere dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale sia lavoratori e lavoratrici sia la popolazione locale.

Un primo rifugio, costruito nel 1941, poteva ospitare 80 persone e attraversava la Strada Provinciale per arrivare al parco Gay, ed era riservato ai dirigenti e ai capi reparto dello stabilimento. La sezione dedicata agli operai (non più visitabile) poteva ospitare oltre 400 persone ed era situata sotto l'attuale piazza I Maggio. Un secondo rifugio, più ampio, fu costruito in via Roma nel 1943-44 dallo stabilimento Gütermann, poteva contenere 344 persone ed era dotato di un camino verticale di 17 metri che garantiva un ricambio d'aria.

I rifugi sono visitabili e allestiti con pannelli esplicativi ed effetti sonori, in particolare è possibile visitare integralmente il rifugio Gütermann che solitamente è aperto durante i fine settimana, soprattutto la domenica, sia il mattino sia il pomeriggio. È consigliato prenotare (particolarmente per i gruppi) contattando la Pro Loco di Perosa Argentina.

Maggiori informazioni sul sito [www.unionevalli-chisonegermanasca.it](http://www.unionevalli-chisonegermanasca.it).



# DOSSIER/Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani

## Emigrazione forzata per molti abitanti di fede valdese della Perosa di un tempo; oggi un gemellaggio ricorda l'esodo

Il monumento all'emigrazione



# Perouse, quella in Germania

**Alberto Corsani**

È uno dei tanti capitoli che vedono la storia valdese intrecciarsi con la storia europea. Nell'ottobre del 1685 l'editto di Fontainebleau revocava l'Editto di Nantes, che concedeva la libertà religiosa. Alla revoca seguirà per molti e molte valdesi la difficile scelta di rinnegare la propria fede o di esporsi a rischi di morte, o ancora di prendere la via dell'esilio, da cui alcuni rientrano poi con il Glorioso Rimpatrio del 1689. Vi fu anche, a più riprese, un processo di esodo valdese verso la Germania, iniziato fra il 1685 e il 1687 con approdo nel Brandeburgo.

I gruppi più numerosi, e «le colonie più stabili» (si legge nella *Storia dei valdesi*, vol. 3, a c. di G. P. Romagnani, 2024, pp. 239-240) saranno accolti nel Württemberg, «dopo le complesse trattative che avevano coinvolto i pastori Henri Arnaud e Jacques Papon, le autorità svizzere e olandesi, il langravio luterano dell'Assia-Darmstadt e il recalcitrante duca Eberhard Ludwig del Württemberg», grazie anche al sostegno di collette inglesi e olandesi. Presero vita dei Comuni i cui nomi echeggiano le località di provenienza: Gross-Villar e Klein-Villar, Pinache, Bourset, Mentoules; fra gli altri, non lontano da Stoccarda, si trova anche Rutesheim/Perouse.

Un monumento che ricorda l'esilio di chi fuggì dalle persecuzioni a fine '600 è stato inaugurato a Perosa nell'ottobre 2008. In quell'occasione il sindaco Giovanni Laurenti e il borgomastro di Rutesheim/Perouse, accompagnato da una delegazione cittadina, avevano sottoscritto l'atto di gemellaggio fra le due località. Il sito del Comune di Perosa segnala la permanenza a Rutesheim/Perouse di alcuni cognomi di origine valdese come Baret, Mouris, Simondet e Vinçon. Fra gli elementi di interesse storico nella cittadina tedesca, il sito di Perosa segnala la chiesa valdese e il monumento con la scheda informativa di Henri Arnaud.

## L'origine del nome

La storia (e il nome) di Perosa Argentina ha origini antiche. E ha poco a che fare con il paese sudamericano, come si potrebbe ovviamente pensare. Il primo indizio sul nome lo dà lo stemma comunale: tre sassi grigi su sfondo nero con la scritta in latino: *Dant fructus lapides*. Che tradotto significa «le pietre danno frutti». E le pietre in questione sono quelle grigie, anzi argentee, che compongono lo stemma comunale. Sul monte Bocciarda a circa 1400 metri, infatti, erano presenti fino al XX secolo degli scavi per estrarre il prezioso minerale, attivi fin dal Medioevo. E anche la parola *Perosa* ha a che fare con i sassi, infatti deriva dalla parola *peira*, che in lingua occitana significa «pietra». Il luogo è noto nelle cronache fin dall'anno 1000 circa, ed è a lungo stato luogo di confine fra Francia e Savoia (al Bec Dauphin in particolare, di cui si possono vedere ancora i ruderi, in posizione dominante sulla valle e su una strettoia) e con importanti fortificazioni militari: fra queste, un castello i cui resti sono stati ritrovati fortunatamente pochi anni orsono e di cui si ha traccia in molti scritti e disegni.

6 lo vide, ne ebbe compassione e, accostatosi, fasciò le sue piaghe, e si prese cura di lui. Luca 10:33-34

Firma per Compassion Italia  
il tuo 5xmille  
per il suo futuro

codice fiscale

97590820011

A te non costa nulla.  
Per lei vuole dire tutto!

 Liberare i bambini dalla povertà  
Compassion®  
nel nome di Gesù

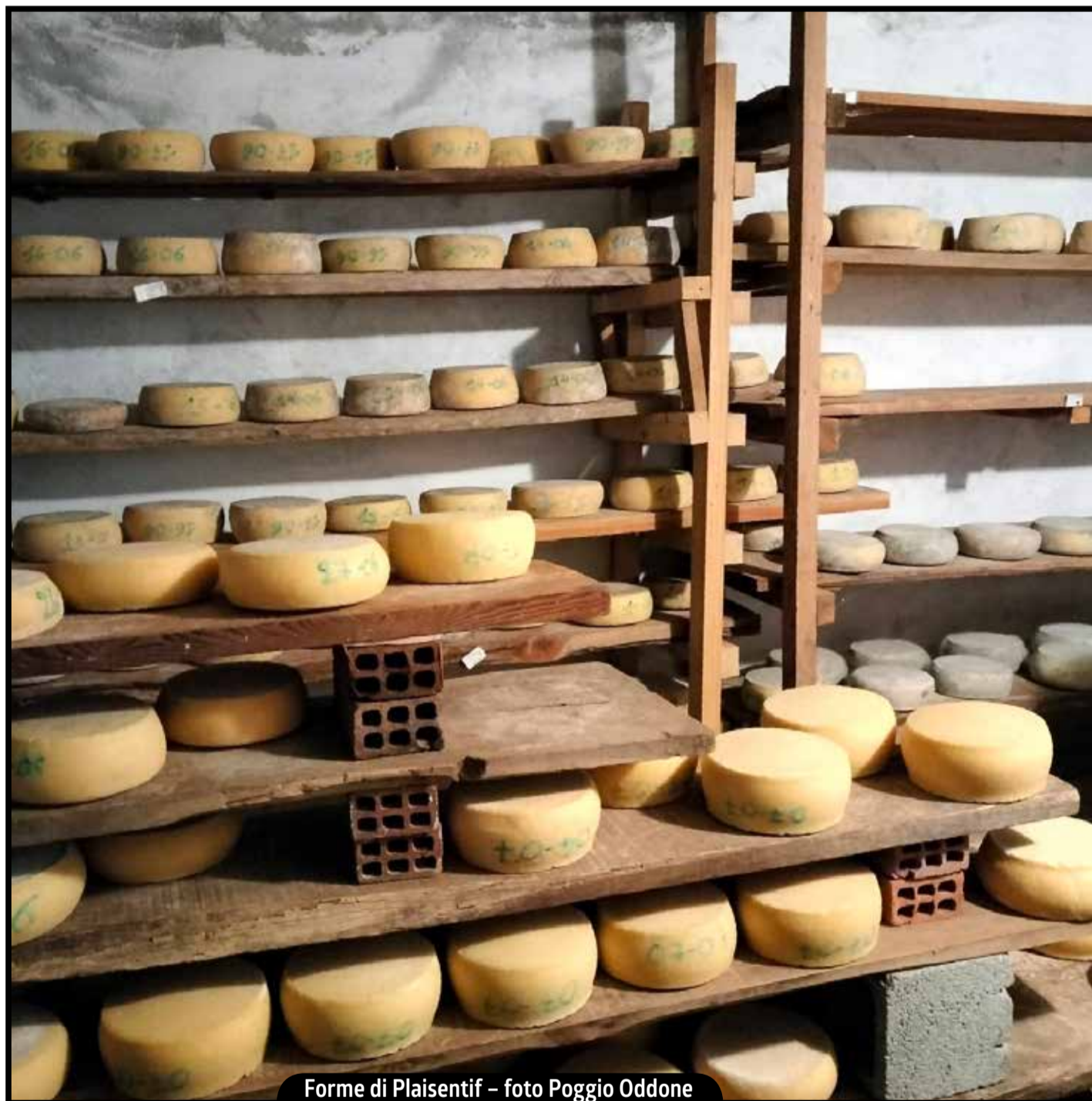


Scopri come su

[compassion.it/5x1000](https://compassion.it/5x1000)

**DOSSIER/Perosa Argentina, storia e uno sguardo al domani** Fra le molte associazioni una ricorda la storia del Comune; e anche la vita, molto particolare, dell'attore francese, si intreccia con Perosa

## Poggio Oddone tra storia e presente



Forme di Plaisentif - foto Poggio Oddone

### Daniela Grill

Con "Poggio Oddone" si identificano a Perosa Argentina due realtà fortemente legate: da un lato il nucleo storico originario del Comune, un borgo fortificato con castello, a un'altitudine di 665 metri, di cui oggi rimangono poche o nessuna traccia, e dall'altro l'associazione culturale che si occupa, tra l'altro, di organizzare anche la rievocazione storica e la Fiera del formaggio *Plaisentif*.

I documenti riportano le prime tracce dell'antico borgo di Poggio Oddone nel 1064, citando un promontorio che ospitava un castello strategico che dominava la val Chisone in quella che viene denominata "terra di confine", sulla frontiera tra il Delfinato francese e il Ducato di Savoia.

La rievocazione storica fa proprio riferimento alla storia del passato, portando in scena eventi del XVI secolo, quando le terre del Pinerolese e della val Perosa erano ancora fortemente controllate dai francesi: gli interessi internazionali erano forti su queste terre di confine, contese tra Francia, Asburgo, considerate una porta di accesso alle valli alpine occidentali d'Italia. Talmente forti erano le pressioni politiche internazionali che il Duca di Savoia decise di inter-

dire qualunque contatto tra alta e bassa Valle. Una decisione che non piacque assolutamente a pastori e margari del territorio, che traevano profitto dal commercio dei loro prodotti proprio grazie alle occasioni di incontro e scambio con persone provenienti da altri luoghi, in particolare con le fiere di fine stagione. Bloccare gli "spostamenti" e impedire ai pastori di partecipare alla fiera di San Michele a Perosa di fine settembre avrebbe significato abbattere ulteriormente la già povera economia locale, un disastro quindi dal punto di vista economico e sociale.

Tra i prodotti più commercializzati in fiera c'era appunto il formaggio *Plaisentif*: il suo nome significa "formaggio delle viole" perché viene prodotto dal latte del primo pascolo, quando nei prati sono in piena fioritura le viole. Secondo le fonti storiche una delegazione di pastori e margari si recò a Perosa per chiedere l'autorizzazione al commercio, portando come dono proprio il formaggio *Plaisentif*, che da allora viene ricordato anche come "formaggio della pace". Il coraggio del popolo, coinvolto suo malgrado da vicende politiche più grandi, in questa vicenda fu fondamentale per evitare conseguenze economiche disastrose alla val Perosa.

### Fernandel

Cinque anni fa, a cinquant'anni dalla morte dell'attore italo-francese, veniva istituito il *Premio Cinematografico Fernandel*, assegnato alla migliore coproduzione italo-francese degli ultimi tre anni, da un prestigioso comitato scientifico (oltre a Piemonte Movie e ai Comuni di Perosa e Villar, Torino Film Festival, Museo nazionale del Cinema, Film Commission Torino Piemonte, Alliance Française). Ma come mai proprio in val Chisone? Semplice. Nella piccola borgata Coutandin a Perosa Argentina, dove oggi una targa ricorda la casa e la vita di Fernandel, nasceva infatti l'8 maggio 1903 l'attore noto soprattutto per aver vestito i panni di Don Camillo. Ufficialmente la sua nascita viene registrata a Marsiglia, ma a quanto pare i genitori lo introdussero clandestinamente in Francia per fargli ottenere la cittadinanza. Rimane comunque certa l'origine perosina dei genitori Désirée Bédouin e Denis Coutandin da cui prese il nome, trascritto erroneamente, di Fernand-Joseph-Désiré Contandin, per tutti Fernandel.



 **La Casa per anziani**  
**Miramonti** di Villar Pellice

**cerca**  
**un Operatore o Operatrice Socio Sanitario**

Le persone interessate a questa offerta di lavoro possono rivolgersi all'ufficio della struttura per presentare il proprio curriculum, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12. Per informazioni si può telefonare allo **0121 930900** o scrivere una mail a [miramontivillar@virgilio.it](mailto:miramontivillar@virgilio.it)

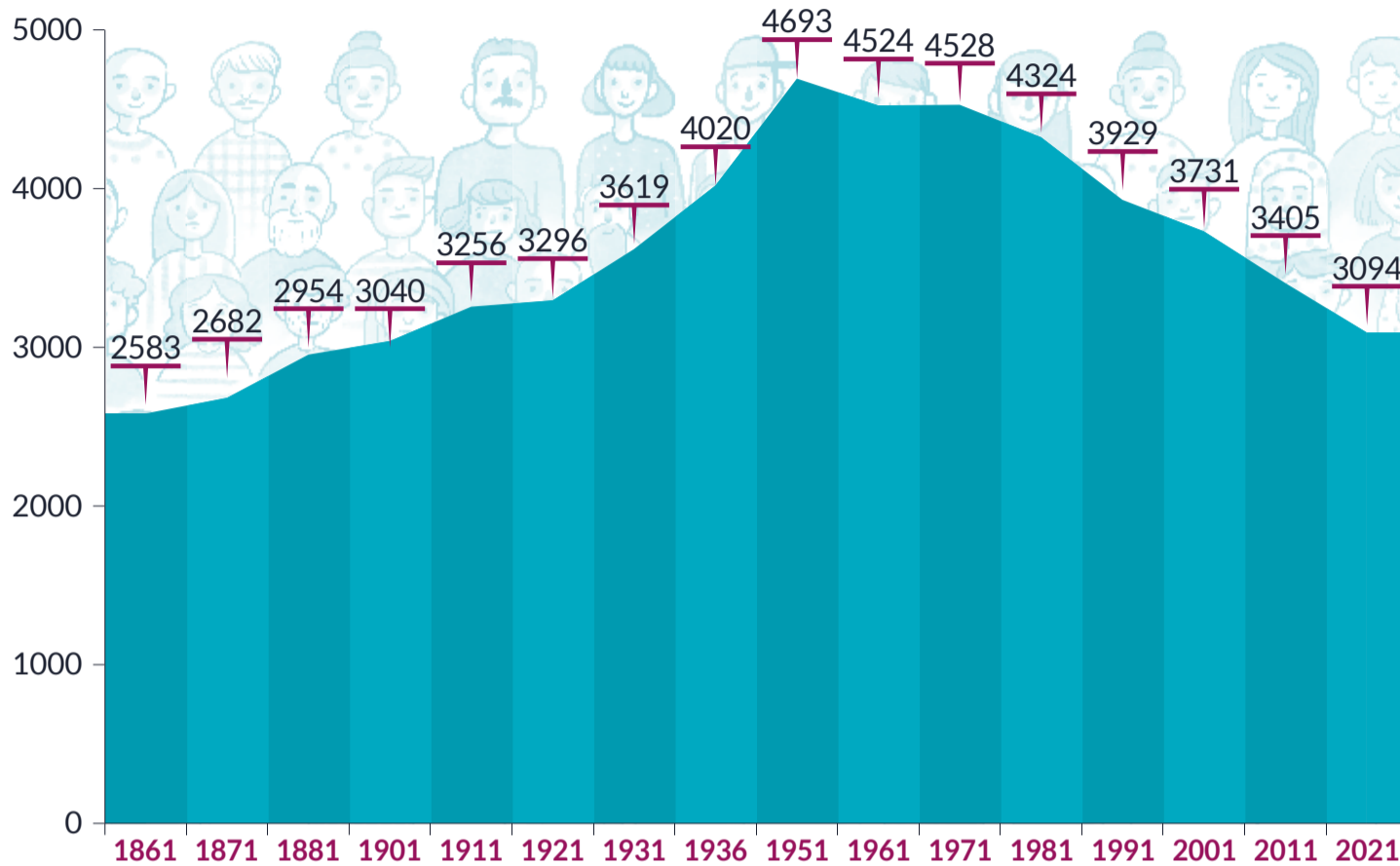


# Perosa Argentina in cifre

Come si è trasformato il paese?

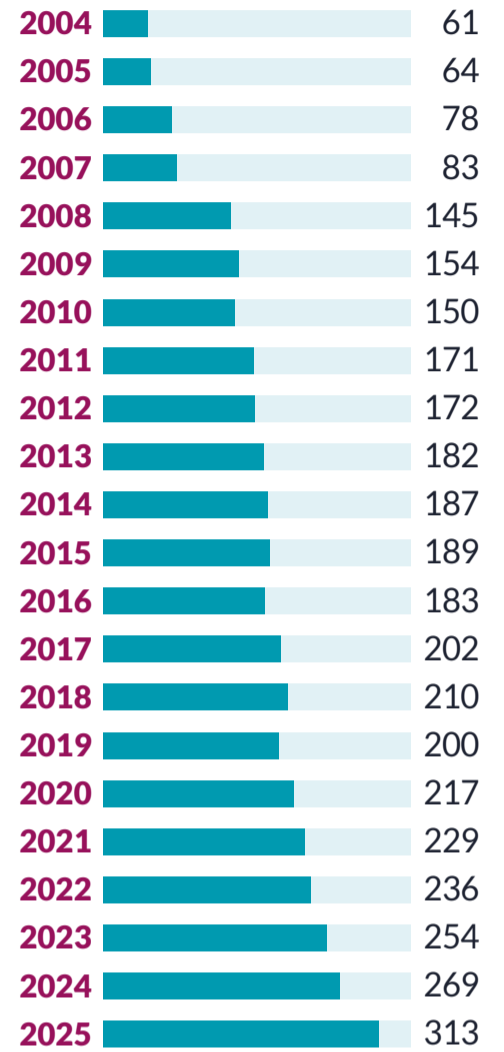


## POPOLAZIONE

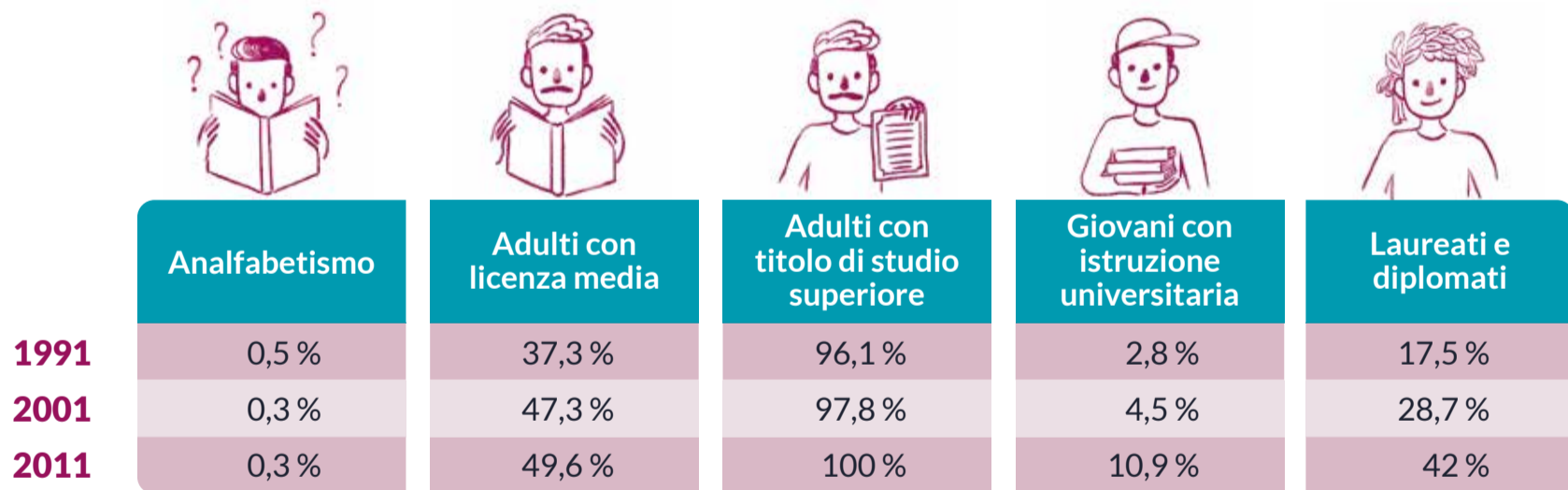


**Età media 50,7 anni**  
In linea con gli anni precedenti

## CITTADINI STRANIERI

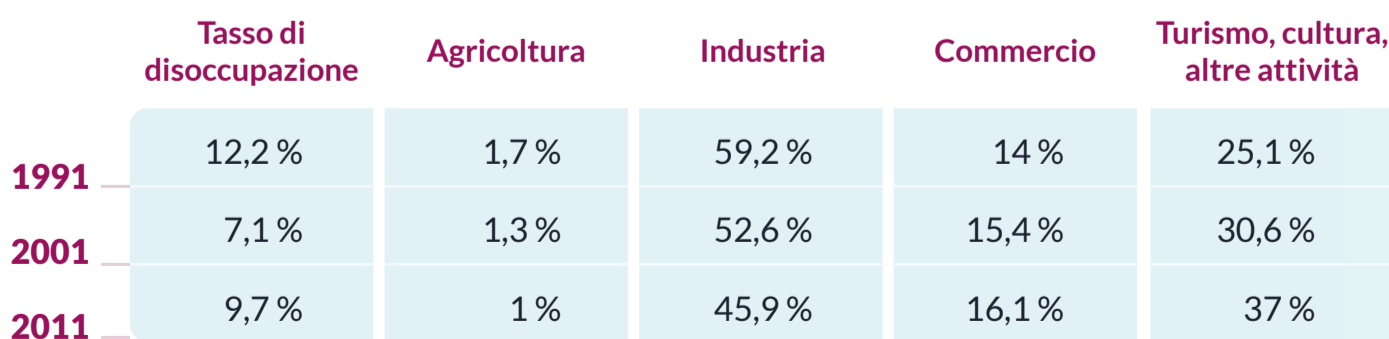


## EDUCAZIONE



PEROSA ARGENTINA

## LAVORO



Infografica: Leonora Camusso; raccolta dati Francesco Piperis e Jacopo Bertuglia

Fonte Dati: Istat  
Non sono disponibili dati comunali riguardo al lavoro oltre il 2011. Quelli relativi all'educazione sono stilati in forma diversa rispetto agli anni precedenti, rendendo complesso il confronto in tabella.

**SPORT** Oltre 700 giovani atleti e atlete si sono sfidati nell'alta Val Germanasca per una quattro giorni di sport; Pinerolese terra di due ruote con il passaggio del Giro d'Italia al femminile con due tappe



## Miniolimpiadi: una festa di valle

**Matteo Chiarenza**

**D**al 29 maggio al 2 giugno si è svolto il tradizionale e atteso appuntamento sportivo delle Miniolimpiadi di Valle, evento che dal 1977 anima le valli Chisone e Germanasca con le gare sportive dedicate ai e alle studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Per la prima volta in quasi 50 anni l'organizzazione dell'evento è stata affidata a una "cordata" di comuni, quelli dell'alta Val Germanasca: Perrero, Massello, Salza di Pinerolo e Prali.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione oltre 700 ragazzi e ragazze di tutta l'unione montana, è stata aperta nella serata di venerdì con la fiaccolata inaugurale a Massello, mentre dal sabato si è entrati nel vivo dei giochi con le gare di nuoto nella piscina di valle a Perosa Argentina. Nella mattinata di domenica si è svolta a Perrero la gimcana, riservata ai bambini e bambine delle scuole primarie, mentre nel pomeriggio i ragazzi e le ragazze si sono misurati nella gara di bocce a Salza. Il clou della manifestazione ha avuto inizio a Prali nella giornata di lunedì con le gare di qualificazione di atletica, seguita, martedì 2 giugno, dalle finali e dalle mini maratone divise tra le diverse categorie d'età.

Per l'occasione il comitato organizzatore è stato affiancato dall'Associazione Sportiva "Asd

Sport in Valle" costituita specificamente per le Mini Olimpiadi XXV Edizione mettendo a disposizione le competenze presenti sul territorio al fine della buona riuscita dell'evento. Un altro elemento di novità per questa edizione dei giochi è stata la partecipazione dei 15 bambini e bambine ucraini che, dal 4 aprile, sono stati ospitati dal comune di Pomaretto, dove hanno avuto modo di frequentare la scuola locale e svolgere alcune attività con i coetanei locali e in queste giornate si sono potuti misurare con tutti i bambini del territorio per un evento che si è arricchito ulteriormente nel suo più autentico spirito olimpico.

E questa è l'immagine che il pastore di Perrero-Massello, Italo Pons, ha saputo "fotografare" durante il primo giorno di gare. «È raro poter osservare uno schieramento, composto e ordinato di circa settecento bambini. Un numero triplicatosi per la presenza di genitori, parenti, insegnanti e organizzatori. Rap-

presentanze di un agglomerato di due valli: Germanasca e Chisone. Presenti le scuole primarie accompagnate dai loro insegnanti. Quando fanno il loro ingresso nell'area dedicata all'inaugurazione dei giochi il grande prato è ancora bagnato da qualche goccia di pioggia appena caduta. Ci sono i Sindaci in sciarpa tricolore fieri di rappresentare le loro comunità. Piccole, quanto coraggiose realtà, ci sono le scuole che e quando sfilano interrompono, per qualche istante, una dirompente, quanto incontenibile, energia che sarà nei giorni successivi riversata nelle gare».

Sportivamente parlando al momento di andare in stampa, con alcune gare ancora da disputarsi, Perosa Argentina guida il medagliere, con 20 ori, seguita da Pinasca a 19 e Villar Perosa (13). Ma siamo certi che questi aspetti sono assolutamente secondari rispetto al successo di tutti e tutte le atlete che stanno partecipando a questa importante manifestazione.



## Anche le cicliste sulle Finestre e su Montoso

**Samuele Revel**

**N**ove tappe di cui due sulle strade piemontesi e pinerolesi. Stiamo parlando del *Giro d'Italia Woman*, una manifestazione di altissimo livello che arriva a percorrere le strade già rese famose dalle corse maschili del Giro e del Tour e ultimamente anche del *Tour de l'Avenir*, la più prestigiosa gara a tappe under 23 al mondo. Sabato 6 giugno le atlete dovranno confrontarsi con una durissima tappa montana. La partenza è prevista da Rivoli

e, dopo il "riscaldamento" della Colletta di Giaveno e l'aver percorso mezza val di Susa, ci sarà la ormai storica ed epica salita al Colle delle Finestre, resa difficile dalle pendenze e dal fondo, non asfaltato, degli ultimi chilometri. Breve discesa e poi ultima salita per tagliare il traguardo al Sestriere. Partenza alle 14 da Rivoli, passaggio alle Finestre attorno alle 16,30 e arrivo previsto dalle 17,15 al Sestriere. Il giorno successivo, domenica 7 luglio, tappa conclusiva Saluzzo-Saluzzo, con ben quattro salite, di cui la prima, Montoso,

che farà probabilmente una selezione viste le pendenze. Partenza alle 13,15 e passaggio a Montoso (passando per Cavour-San Secondo-Bricherasio e Bibiana, salita da Bibiana) attorno alle 15. Discesa su Bagnolo Piemonte e poi nell'ordine Colletta di Paesana, quella di Brondello e quella di Rossana, prima di arrivare a Saluzzo per l'arrivo finale della corsa rosa. Le strade saranno ovviamente chiuse al traffico e quindi è necessario organizzarsi per arrivare in tempo per vedere i vari passaggi delle atlete. Maggiori info su: [giroditaliawomen.it](http://giroditaliawomen.it).

# 200 anni dell'ospedale valdese di Torre Pellice

Per la ricorrenza la Fondazione Centro culturale valdese sta allestendo una mostra che sarà esposta nei prossimi mesi nel nosocomio



*La nascita dell'ospedale si deve ai coniugi Carlotta Peyrot e Pietro Geymet ai quali fu affidato il compito di promuoverlo e seguirne la realizzazione. La creazione di questo istituto si inserì in un più ampio quadro di interventi operati sia in ambito culturale sia assistenziale, volti a dotare di adeguate strutture di formazione e di sostegno la popolazione valdese locale.*

**1822**

Nel 1822 fu rivolta domanda al **Ministro dell'Interno** sabauda per ottenere il permesso di costituire l'istituto, permesso che fu accordato nel 1824.

**1826**

L'**inaugurazione**, avviene nel 1826, e il personale era composto da un **medico**, affiancato da un'**infermiera** generica e da un **custode**, mentre il chirurgo interveniva su chiamata.

**1845**

Nel 1845 si ebbe una svolta nell'organizzazione dell'ospedale, quando fu invitata a dirigere l'istituto una **diaconessa** proveniente dalla Svizzera.

**1848**

Nel 1848, in seguito alla concessione dei **diritti civili ai valdesi**, gli ospedali valdesi ottennero l'equiparazione alle opere di assistenza e beneficenza del Regno.

**60'**

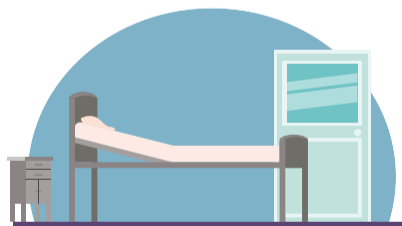
Alla fine degli anni Sessanta del Novecento in risposta alla legge di riordino generale delle strutture sanitarie, la Commissione Istituti ospitalieri valdesi seguì le opere di trasformazione dei due istituti, classificati quali **ospedali per lungodegenti e convalescenti**.

**2003**

Nel 2003 gli Ospedali valdesi di Torre Pellice e Pomaretto vengono ceduti alla Regione Piemonte per la cifra simbolica di **un euro**. Negli anni seguenti grazie alla mobilitazione di migliaia di cittadini i presidi vengono salvati dalla chiusura.

**2021**

Dopo la pandemia, grazie ai fondi Pnrr, avviene il rilancio dei due ospedali: Torre diventerà un **ospedale** e una **casa di comunità**.



# CULTURA Due mostre molto diverse fra loro: una celebra un ingegnere legato all'ambito cattolico pinerolese; l'altra ricorda il punto di svolta di 80 anni fa con il voto alle donne e per le donne

## Stefano Cambiano l'ingegnere: una mostra al Museo Diocesano di Pinerolo

Sabina Baral

È stata inaugurata al Museo Diocesano di Pinerolo, venerdì 8 maggio, una mostra dedicata all'opera dell'ingegnere Stefano Cambiano, pinerolese, nato nel 1852 e morto nel 1931. Laureato in ingegneria nel 1876 è una figura di spicco nel panorama culturale e artistico all'inizio del Novecento, esponente del Liberty. A Pinerolo interviene nel 1888 al progetto per la sistemazione del Duomo e la sua opera più imponente nel campo dell'edilizia è il Seminario vescovile.

La mostra, curata da Alberto Trombotto, architetto, Marco Calliero, archivista, Mariella Fenoglio, storica dell'arte, Remo Caffaro, grafico e fotografo, sarà allestita sino a domenica 19 luglio con orario il sabato dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

«L'intento della mostra – dichiara Mariella Fenoglio, direttrice del Museo Diocesano – nasce dalla ricerca archivistica presso l'Archivio della Diocesi di Pinerolo di documenti e progetti inerenti le opere edilizie realizzate dall'ing. Cambiano su committenze del vescovo Filippo Chiesa e Giovanni Battista Rossi. Ci sembrava importante riscoprire una figura poco conosciuta in città e nel territorio piemontese nell'ambito dell'architettura Liberty».

Il Museo Diocesano di Pinerolo si

trova nella parte del Palazzo Vescovile in via Del Pino 49/51; realizzato nel 1997, è il primo del genere sorto in Piemonte. Presenta opere, dipinti, sculture, paramenti sacri, documenti che testimoniano il percorso storico della Diocesi fondata nel 1748.

Il Museo ha una parte dedicata a mostre temporanee, ad allestimenti in occasione della manifestazione "La Notte delle Muse" e in collaborazione con l'Archivio Diocesano. Sono inoltre programmati laboratori di arteterapia intenti a creare una relazione territoriale tra i soggetti fragili e l'arte così come sono possibili, su appuntamento, visite guidate per scolaresche e gruppi.

«Il Museo ha il compito di tutelare le opere presenti nello stesso e, in collaborazione con l'Ufficio beni culturali della Diocesi, di salvaguardare il patrimonio artistico delle parrocchie del territorio – prosegue Fenoglio –. Al contempo desideriamo promuovere mostre e attività culturali che rendano vive le opere presenti. Abbiamo altresì in progetto l'adeguamento del piano superiore per ciò che concerne la sicurezza e la maggiore fruibilità. Inoltre, valutiamo positivamente la collaborazione con i Musei Reali di Torino, già sperimentata in occasione della mostra dedicata al pittore Guido Reni».



**Civica Galleria Filippo Scroppo**  
via D'Azeglio, 10  
Torre Pellice

30 MAGGIO – 20 GIUGNO 2026

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ  
15:30 – 18:30

VENERDÌ E SABATO  
10:00 – 13:00

**senza rossetto**

**INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA: SABATO 30 MAGGIO 2026 ORE 16:30**

Interverrà la dott.ssa Fabiana Santarsiero su alcuni articoli della Costituzione

Interventi musicali del Coretto Valdese Torre Pellice

Letture del Circolo LaAV Torre Pellice

A cura del Coordinamento Donne Val Pellice in collaborazione con il Comune e l'ANPI di Torre Pellice

## Senza rossetto: 80 anni dal diritto di voto delle donne in Italia

Sabato 30 maggio, alle 16,30, è stata inaugurata la mostra «Senza rossetto: 80 anni dal diritto di voto delle donne in Italia». Fabiana Santarsiero, ricercatrice e dottoranda in Diritto costituzionale, è intervenuta con una riflessione sulla ricorrenza di questo traguardo, con approfondimenti su alcuni articoli della Costituzione. La mostra, a cura del Coordinamento Donne Val Pellice, narra la storia del voto femminile in Italia, delle lotte sostenute per ottenerlo, dell'impegno di molte donne nella Resistenza, insieme alle biografie delle 21 Madri Costituenti che per prime sono state elette in Parlamento e che hanno partecipato alla elaborazione della Costituzione.

La mostra è visitabile alla civica Galleria d'arte contemporanea "F. Scroppo" in via Roberto D'Azeglio 10, Torre Pellice. Sarà aperta fino al 20 giugno con i seguenti orari di apertura: martedì e mercoledì dalle 15,30 alle 18,30, venerdì e sabato dalle 10 alle 13. Santarsiero ricorda che «Il risultato dei lavori dell'Assemblea costituente rappresenta indubbiamente uno dei (pochi) esempi nella storia - e probabilmente quello meglio riuscito - in cui il diritto si è mostrato tanto lungimirante rispetto alla realtà sociale.

La realizzazione del progetto costituzionale è stata resa possibile dai partiti politici, legittimati dalla resistenza, che furono gli indiscussi protagonisti della costruzione della democrazia sociale. Essi definirono, nel momento costituente, un progetto di società solidale che si poneva in rottura con il paradigma individualistico che aveva dominato sia lo Stato liberale che quello fascista. La Costituzione, però, non si limita ad accompagnare il passaggio da un regime autoritario a un ordinamento democratico, ha anche l'obiettivo di trasformare una società profondamente segnata da gerarchie e disuguaglianze: di classe, di condizione sociale, di provenienza territoriale e, soprattutto, di genere.

Per comprendere davvero il significato di molte sue disposizioni occorre ricordare quale fosse la condizione giuridica e sociale delle donne nell'Italia prefascista e fascista: erano escluse da numerose professioni e cariche pubbliche, erano soggette a forti limitazioni nell'accesso all'istruzione superiore e alle funzioni direttive, subivano discriminazioni salariali strutturali e, all'interno della famiglia, erano inserite in un sistema fondato sulla supremazia giuridica del marito.

Non si trattava di discriminazioni occasionali o di semplici pregiudizi sociali, era l'ordinamento stesso a costruire e mantenere una posizione di subordinazione femminile. È per questo che oggi appare particolarmente utile leggere la Costituzione attraverso quella che possiamo definire una prospettiva di antisubordinazione di genere».

# CULTURA Chiudiamo la rubrica dedicata ai mesi che precedettero il voto del 2 giugno 1946 con un bilancio di quello che fu nel Pinerolese; fresco di stampa invece un libro sulla storia dei valdesi

## Una folla di donne e di uomini che ha attraversato otto secoli

Sara E. Tourn

**A**ccademico o divulgativo? Due approcci diversi, di cui il secondo, a fronte della difficoltà di sintetizzare i contenuti e renderli accessibili a tutti, ha la fortuna di poter curare la dimensione narrativa, instaurando con il lettore un rapporto più personale. È il caso di *Valdesi\**, un titolo che è quasi un vocativo, nato dalla passione di una vita e dall'aderenza dell'autrice all'oggetto della propria ricerca.

Tante le sfide del volume, che arriva dopo i quattro usciti per gli 800 anni dall'origine del movimento valdese (*Storia dei valdesi*, 2024), e mezzo secolo dopo i tre volumi di Molnár-Armand Hugon-Vinay e il fortunato *I valdesi* di Giorgio Tourn: periodicamente il mondo valdese si confronta con la sfida di raccontare una storia, molto ampia sia temporalmente sia geograficamente, tenendo conto dell'evoluzione della storiografia.

Il presente libro, agile da leggere sia per la lunghezza sia per lo stile, usa in modo

efficace la comunicazione breve, dimostrandosi utile sia per chi vuole conoscere i valdesi, sia per chi (insegnante, guida museale, catechista...) vuole farli conoscere ad altri.

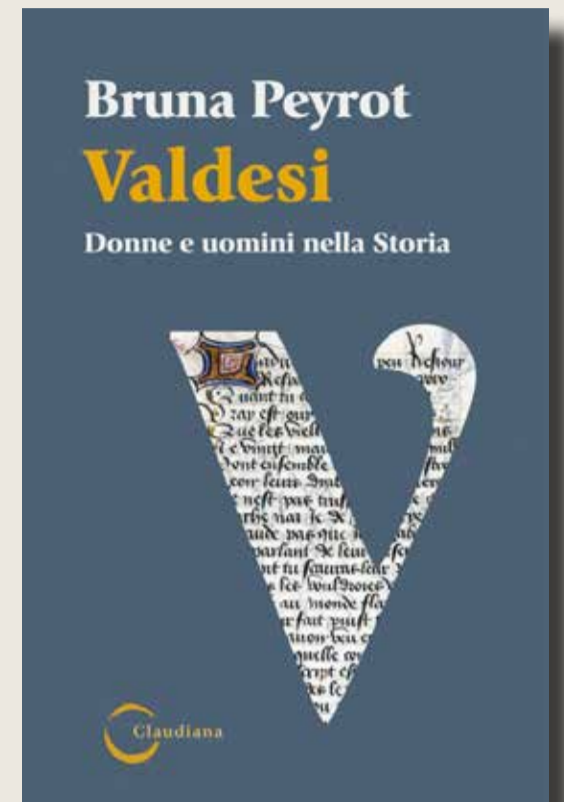
Per l'autrice, la storia non va solo descritta, ma raccontata, anche perché la narrazione trasmette messaggi diversi dalla pura conoscenza.

Innanzitutto, l'interpretazione della Storia come repertorio aperto, compresi i suoi dubbi e le sue rotture, evitando semplificazioni e guardando anche al futuro (si veda l'ultimo capitolo).

Una storia radicata in una terra, le valli valdesi, dimensione che Peyrot rivendica (era già oggetto di un suo libro precedente), già sapendo che farà discutere: senza questo legame, è la sua tesi, oggi i valdesi non ci sarebbero più. E non solo loro. Le Valli (fattore non solo geografico, ma mentale) sono la realtà che dà concretezza a tutto l'evangelismo italiano, anche alla dimensione ecumenica e all'impegno sociale.

E ancora, lo si intuisce già dal sottotitolo e dall'inserito fotografico (per una volta tutto al femminile!), un nuovo sguardo sul ruolo delle donne, centrale fin dagli inizi del movimento valdese, nella predicazione e nella gestione di una "domesticità spirituale".

Donne e uomini nella Storia, cioè nella dimensione concreta che da sempre li caratterizza. E questa concretezza si percepisce anche dalla scelta dei verbi nei titoli dei capitoli: essere, scegliere, resistere, tornare, fare, costruire, vivere, incontrare. Per scoprire a quali realtà (la Riforma, la libertà, l'Italia, il futuro...) questi infiniti si abbinano... leggete il libro!



\* Bruna Peyrot, *Valdesi. Donne e uomini nella Storia*, Torino, Claudiana, 2026, pp. 280, 24 euro

## Il referendum del '46: una Repubblica nata tra divisioni e speranze

Claudio Geymonat

**2** giugno 1946, il dado è tratto. Italiani, e finalmente italiane, insieme alle urne per scegliere fra Repubblica e monarchia, e poi a votare deputati e senatori (21 le donne) cui spetterà il compito di scrivere il testo della nuova Costituzione. L'Italia è spaccata in due: in tutto il Centro e il Nord vince la Repubblica, spesso con ampio margine. Il grande collegio di Torino, che comprende il Pinerolese, da questo punto di vista è più tiepido rispetto ad altri territori: 800mila preferenze per la Repubblica, 536 per la monarchia. Roma è il punto di svolta, pri-

mo collegio in cui la spunta, di misura, la monarchia. Da lì in giù la nostalgia per la corona vince, a volte trionfa (vedi Napoli), ovunque.

Nel Pinerolese non mancano le sorprese, a partire proprio dalla città più grande, Pinerolo, dove la monarchia vince 7982 a 7265 voti. Stesso discorso a Bobbio Pellice (388 a 190), Perrero (170 a 132), Cavour (2927 a 689), Bibiana (953 a 488), Bricherasio (1302 a 472). A Luserna San Giovanni vince la Repubblica, ma è quasi pareggio, e poco meglio va a Torre Pellice, mentre le valli Chisone e Germanasca si dimostrano certamente meno nostalgiche e spingono verso la Repubblica.

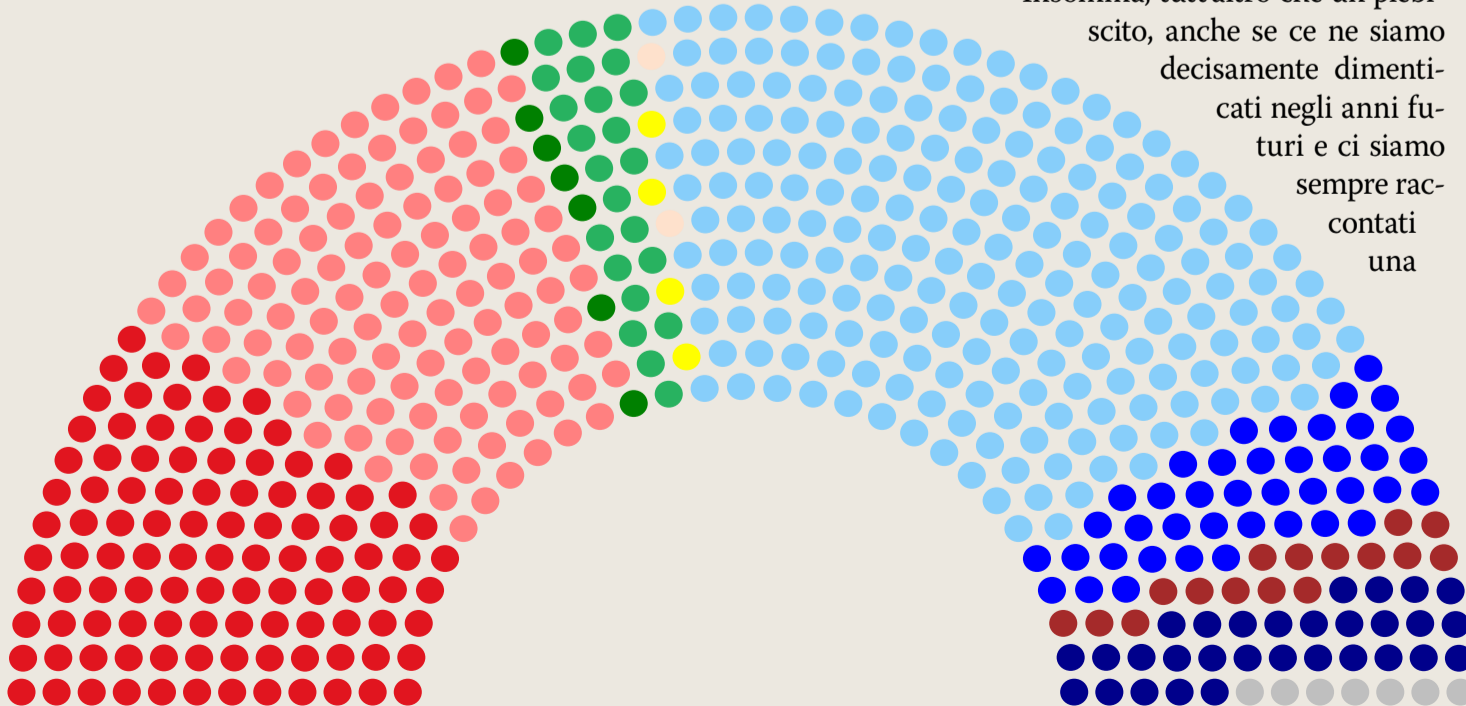
Insomma, tutt'altro che un plebiscito, anche se ce ne siamo decisamente dimenticati negli anni futuri e ci siamo sempre raccontati una

storia un po' diversa.

Non prendono molti voti invece i partiti monarchici o affini. C'è quindi una separazione: molti scelgono come forma istituzionale la monarchia, ma il loro voto per l'Assemblea va ad altri, Partito d'Azione, democristiani, socialisti o comunisti. Paura del "salto nel buio" determinata dalla scelta repubblicana è la lettura che offre il settimanale *Il Pioniere* nel tentativo di comprendere l'alta scelta monarchica.

Alla proclamazione della vittoria della Repubblica segue subito un largo decreto di amnistia per i reati comuni e per quelli politici. «Amnistia, non amnesia» è l'efficace sintesi de *Il Pioniere*, preoccupato che il perdono dei crimini passati riguardi anche coloro che ne hanno commessi di particolarmente odiosi, coperti dalla camicia nera e dal fez. La storia dimostrerà che purtroppo il giornale è stato buon profeta.

Alla metà degli anni '60, dunque vent'anni dopo la fine della guerra, 62 prefetti su 64 erano di carriera fascista. Provenivano dal ventennio mussoliniano 241 viceprefetti, 7 generali di pubblica sicurezza su 10, 120 questori su 135, 139 vicequestori su 139, come ha ben elencato Benedetta Tobagi nel libro *Una stella incoronata di buio*. Quella che molti partigiani avevano chiamato la "Resistenza tradita" si comprende anche attraverso questi numeri. La Repubblica è nata, viva la Repubblica!



**SERVIZI** Non si parla mai abbastanza della prevenzione e della cura; ma anche tutto il mondo che ruota attorno ai malati oncologici spesso è poco conosciuto; ma c'è chi la pensa diversamente

## Fuoco Rosa: aiuti concreti alle persone con tumore

**Darianna Tedesco**

**U**na diagnosi di tumore cambia tutto: ci si sente persi, soli, ma ci si vergogna a chiedere aiuto. È da questa consapevolezza, maturata in prima persona, che Emanuela Callieri e suo marito hanno fondato *Fuoco Rosa* nel 2019. «A livello clinico ero seguita bene, ma per il resto in val Pellice non c'era nulla», racconta. E quel vuoto andava colmato.

Il nome porta dentro una storia personale: il *fuoco* è forza vitale, il *rosa* richiama la lotta contro i tumori al seno, il tumore con cui Emanuela stessa convive da anni, diagnosticato già in fase metastatica.

«C'era voglia di fare, ma non si capiva esattamente che cosa», ammette Emanuela. Col tempo però l'associazione ha trovato la sua strada: supporto mirato a pazienti oncologici di qualsiasi età e genere, con attenzione particolare a chi è solo e non autosufficiente. *Fuoco Rosa* collabora con medici e altre associazioni del territorio, costruendo una rete di relazioni che permette risultati concreti: «Spesso siamo riusciti a far ottenere appun-

tamenti specialistici in pochi giorni, senza code di mesi», spiega Emanuela.

Il sostegno è pratico e olistico: dall'aiuto domestico professionale per alleggerire i *caregiver*, agli acquisti di prima necessità per i pazienti senza familiari, fino all'estetica oncologica in collaborazione con farmacie di Pinerolo, Bibiana, Saluzzo e un centro estetico a Savigliano, con professioniste appositamente formate per trattamenti adatti ai malati oncologici, a tariffe scontate.

Per informare il territorio e per mantenere alta la guardia rispetto alle malattie oncologiche, il 30 e 31 maggio scorsi *Fuoco Rosa* ha anche organizzato un festival di incontri, conferenze e momenti di divertimento a Bricherasio, che ha visto la partecipazione (a titolo gratuito) di numerosi professionisti della medicina. «Se una cosa non ci tocca tendiamo a informarci poco. Eppure purtroppo sono in aumento i casi di cancro. Giornate così servono a questo», dice Emanuela con gli occhi lucidi.

L'associazione sta raccogliendo fondi per donare all'ospedale di Torre Pellice un macchinario per la diagnosi del linfedema, pa-

tologia frequente dopo interventi al seno o ascellari. Poter disporre di questo strumento vicino a casa è un sollievo reale per chi, in fase acuta, fatica anche solo ad affrontare un viaggio fino a Torino. Un contributo che si inserisce nel percorso di rinnovamento dell'ospedale di Torre Pellice e rafforza la rete sanitaria locale.

«Non possiamo occuparci di tutto – conclude Emanuela – ma possiamo fare informazione e creare una rete tra le persone», per far sì che nessuna e nessuno rimanga solo o solo. Per donazioni e informazioni: [www.fuoco-rosa.com](http://www.fuoco-rosa.com).

**FUOCO  
ROSA...**

**Non c'è spazio per  
tutti il razzismo**

*Vai oltre  
i luoghi comuni*

**otto  
per  
8 mille**  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

L'8x1000 alla Chiesa Valdese sostiene **progetti di accoglienza, lavoro e autonomia per persone migranti.**

Scopri di più su [ottopermillevaldese.org](http://ottopermillevaldese.org) #altrottopermille



**SERVIZI** In concomitanza con le prime ondate di calore (da record in questo maggio 2026) arrivano anche i primi temporali: alcune curiosità; una mostra itinerante per scoprire cosa precipita sulla terra

## Che cosa sono le nuvole/Il Cielo a(t) Terra: le meteoriti

### Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

**A** volte, frammenti di universo decidono di farci visita, attraversando la nostra atmosfera per precipitare sulla Terra sotto forma di meteoriti. Per far conoscere queste rocce extraterrestri nasce "Il cielo a(t) Terra", la prima esposizione itinerante interamente dedicata ai siti meteoritici di Piemonte e Valle d'Aosta.

Sviluppata con passione dai ricercatori della Rete PRISMA dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), in collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, e sostenuta da un contributo di Fondazione CRT, la mostra ha l'intento di far sì che le comunità locali, dove le meteoriti sono cadute o sono state ritrovate, si riappropriino di queste storie.

L'esposizione unisce il rigore scientifico alla divulgazione, offrendo la possibilità di avvicinarsi concretamente ai segreti custoditi dal nostro Sistema Solare e caduti proprio "dietro casa". L'allestimento è progettato per abbattere le tradizionali barriere del percorso museale, regalando un'esperienza tattile e altamente immersiva. I visitatori si troveranno infatti davanti a materiali d'archivio: documenti storici e testimonianze inedite, riproduzioni fedeli (in scala 1:1) degli esemplari originali delle sei meteoriti piemontesi: Cereseto, Alessandria, Motta de' Conti, Entrèves, Torino e Lago Valscura.

Si tratta di modelli pensati per poter essere letteralmente "toccati con mano". Questo permette a grandi e piccoli di percepire fisicamente il peso specifico e le caratteristiche strutturali, come la crosta di fusione, tipica dei corpi spaziali che hanno attraversato l'atmosfera infuocata.

Si tratta di una rassegna itinerante, che farà tappa nella seconda metà del 2026 nelle località di caduta o ritrovamento. Dopo il debutto a Cereseto (Al) nel weekend del 30-31 maggio (durante la Festa delle Ciliegie), l'esposizione sarà visitabile a Motta de' Conti (Vc) dal 26 al 28 giugno. Dal 13 agosto al 13 settembre la mostra troverà casa al Centro di Visita delle Terme di Valdieri (Cn), immersa nella magnifica cornice del Parco Naturale Alpi Marittime. A ottobre, dal 2 al 4, evento speciale sotto la Mole, ospitata nell'ambito del 55° Euro-mineralexpo presso lo Scalo Eventi Torino. Seguiranno gli appuntamenti finali in Valle d'Aosta e ad Alessandria.



**Meteo**  
[www.meteorolo.it](http://www.meteorolo.it)

### Arrivano i primi temporali: i colori delle nuvole

**Q**uesto mese abbiamo deciso di mantenere un filo conduttore con l'articolo della scorsa rubrica, concentrandoci sempre sui fenomeni temporaleschi. In questo caso però tratteremo una curiosità, che siamo sicuri più volte avrà scatenato questa domanda in molti di voi: perché le nuvole dei temporali sono bianche sulla loro sommità e scure in basso? Ecco la spiegazione!

Le nuvole sono costituite da minuscole goccioline d'acqua e, talvolta, da cristalli di ghiaccio. Le nubi "bianche" che osserviamo nelle giornate serene riflettono e diffondono la luce solare in tutte le direzioni: la luce, composta da diverse lunghezze d'onda, viene sparsa in modo uniforme e i nostri occhi percepiscono il bianco.

Nel caso delle nuvole temporalesche, la situazione cambia radical-

mente. Queste nubi sono molto più spesse e dense: possono estendersi per diversi chilometri sia in verticale sia in orizzontale. La grande quantità di acqua contenuta al loro interno assorbe e disperde una parte significativa della luce solare.

In pratica, meno luce riesce ad attraversare la nube e a raggiungere la sua base. Inoltre, le goccioline

più grandi e numerose favoriscono una diffusione della luce meno efficiente rispetto alle nubi sottili. Il risultato è che la parte inferiore della nube appare scura agli osservatori a terra. Un altro fattore importante è la posizione del Sole. Quando il temporale è vicino o il cielo circostante è già coperto, la luce diretta diminuisce ulteriormente. La nube

viene quindi illuminata principalmente dall'alto o lateralmente, accentuando il contrasto tra la sua sommità luminosa e la base in ombra.

Infine, la percezione del colore scuro è amplificata dal confronto con l'ambiente circostante: se il paesaggio è ancora illuminato, la nube appare ancora più cupa. Questo contrasto visivo è uno dei segnali più chiari dell'arrivo di precipitazioni intense.

In sintesi, le nuvole temporalesche appaiono scure perché la loro struttura densa e spessa impedisce alla luce solare di attraversarle completamente. È un perfetto esempio di come fenomeni complessi possano essere spiegati attraverso principi fisici semplici, rendendo il cielo un laboratorio naturale sempre affascinante da osservare.



Nuvole grigie - foto Revel

# SERVIZI Molte passeggiate con il filo conduttore delle lingue (francese e occitana) e delle pietre; e poi presentazioni di libri, molta musica e visite guidate (a orari particolari) e molto altro

## Appuntamenti di giugno

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a [redazione@rbe.it](mailto:redazione@rbe.it)

**Escursioni guidate in lingua (occitano e francese) nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice "Péira - Pierres - Pietre". Prenotazioni e contatti su [info@ecomuseominiere.it](mailto:info@ecomuseominiere.it)**

**Domenica 7:** *Dall'acqua alla fabbrica* passeggiata panoramica lungo la dorsale di Villar.

**Sabato 13:** *La roccia come mappa* escursione ad anello alla scoperta delle incisioni rupestri Fenestrelle.

**Sabato 20:** *Strane presenze* escursione nell'inverso di Torre Pellice.

**Domenica 21:** *La roccia come casa* escursione all'insediamento preistorico di Usseaux.

**Sabato 27:** *Rorà e la pietra* escursione nelle cave di pietra di Luserna con visita all'ecomuseo del Tupinet, antica cava dismessa.

### FestiLab

Il 19 e 20 giugno la Città di Pinerolo si anima con il FestiLab. Due serate gratuite all'auditorium MORE di corso Piave e una giornata di laboratori, giochi e festa alle Terrazze Acaja.

**Venerdì 19 giugno** alle 21 alle 21 Adrian Fartade con Buone Notizie dalla fine del Mondo

**Sabato 20 giugno** per tutto il giorno alle Terrazze Acaja laboratori, Swap Party, incontri, area game.

Alle 18 Jam session musicale all'auditorium di corso Piave. Porta il tuo strumento e condividi la musica. Alle 21,30 Fill Pill con Divulgazione Coatta Ambientale.

### Mercoledì 3

**Torre Pellice:** Caffè Alzheimer sul tema «Abbi cura di te: l'importanza della qualità di vita per chi si prende cura di una persona con demenza» con Elena Balocco, neuropsicologa Diaconia Valdese. Alla Galleria Scroppo in via d'Azeglio 10, dalle 14,30 alle 17. Ingresso libero e gratuito.

**Piscina:** spettacolo del Gruppo teatro Angrogna *Oltre il ponte: Resistenza e Costituzione*, con Maura Bertin, Samuele Lazzeri, Erica Malan, Renato Peraldo, Marco Rovara e Jean Louis Sappé. Alle 21,15 nella sala Teatrale.

### Giovedì 4

**Villar Perosa:** proiezione dei documentari *Minjar - Storie di genti e di cibo nelle Valli Chisone e Germanasca*, realizzato da Associazione Piemonte Movie e

Cinema delle Valli, da studentesse e studenti dell'Istituto comprensivo Gouthier di Perosa Argentina, con l'Istituto Comprensivo Marro di Villar Perosa, e *Civiltà transumanti* (Italia, 2025), di Anna Kauber, dedicato alla storia del villaggio casertano di San Gregorio Matese. Alle 21 al Cinema delle Valli, con ingresso libero.

### Venerdì 5

**Luserna San Giovanni:** per l'iniziativa "La lunga notte delle Chiese", conferenza di Sergio Manna dal titolo «Valdo e Francesco, l'eretico e il santo» (a partire dal libro di Francesca Tasca). Alle 20,45 nel tempio del Ciabas.

**Villar Pellice:** il Circolo Artistico Fa+ e i Trombettieri della Val Pellice invitano alla "Festa della Musica", con aperipizza in piazza. Partecipano i bambini e le bambine del territorio che, accompagnati da Tatiana Barolin, animeranno la leggenda *La fantine dar Vilà*, con la partecipazione del gruppo di percussioni Ritmia e il gruppo dei Trombettieri. Dalle 18,30 in piazza Jervis.

### Sabato 6

**Pinerolo:** ultimo spettacolo della rassegna Teatrale Amatoriale "Divertiamoci con Pathos" con l'Associazione teatrale "D come donna, danno, divorzio" in cui in un elegante salotto, un gruppo di persone cercherà di far impazzire l'interprete principale. Alle 21 al teatro Incontro in via Caprilli 31.

**Pinerolo:** serata *Il Canto della Terra - Georgiche del nostro tempo nel solco di Jean Giono*, un evento che unisce musica, letteratura e solidarietà in cui saranno protagonisti oltre 50 studenti e studentesse del Liceo scientifico statale Marie Curie di Pinerolo, impegnati nel coro, orchestra e gruppo di lettura ad alta voce. Il ricavato della serata è devoluto al Progetto Protezione Famiglie Fragili (Ppff) in ambito oncologico, attivo nel Distretto pinerolese grazie alla collaborazione tra il Servizio Adulti e Territorio della Diaconia valdese e l'Asl TO3. Alle 21 nel tempio valdese in via dei Mille 1.

**Luserna San Giovanni:** l'associazione Astrofili Urania organizza la conferenza «Il sole, la terra, il clima: un legame antico» con il professor Luca Zangrilli dell'Inaf di Torino. Alle 21 all'osservatorio Urania.

**San Secondo:** visita del parco del castello di Miradolo in notturna, alla conoscenza delle lucciole. Alle 21,30 in via Cardonata 2.

### Domenica 7

**Pinerolo:** ultimo concerto della rassegna "Musica al tempio", con il concerto del pianista pugliese Federico Pische, allievo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille. Ingresso a offerta libera.

**Angrogna:** concerto del Coretto valdese a favore del completamento dei lavori di ristrutturazione del tempio del Serre. Alle 18 nel tempio del Serre.

### Martedì 9

**Torre Pellice:** come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV, Letture ad Alta Voce propone le "Lectures all'ora del tè" presso la sala del Polo Levi Scroppo in via D'Azeglio 10, dalle 16,30 alle ore 18, con l'intermezzo del tè. Questo mese il tema scelto è «Donne e Costituzione: 80 anni dopo...».

### Mercoledì 10

**Villar Perosa:** Caffè Alzheimer sul tema "Vita quotidiana con la persona con demenza: strategie per gestire e prevenire momenti difficili" con Rossella Monardo, responsabile Alzheimer del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia valdese. Alla foresteria valdese in via Assietta 4 dalle 15 alle 17.

### Venerdì 12

**Torre Pellice:** concerto di inaugurazione dell'organo restaurato del tempio del Centro. L'organista Walter Gatti eseguirà musiche di Dietrich Buxtehude e accompagnerà la Corale valdese di Torre Pellice nella *Deutsche Messe* di Franz Schubert. Alle 21 nel tempio del centro in via Beckwith 4.

**Torre Pellice:** alle 17, alla Casa valdese di via Beckwith 2, presentazione del libro di Gustavo Zagrebelsky *Memoria di casa. Dalla Russia alle Valli valdesi*. L'autore dialoga con il past. William Jourdan e il prof. Michele Vellano sui temi della memoria e delle radici familiari.

### Sabato 13

**Angrogna:** presentazione del libro di Esther Béjarano *La ragazza con la fisarmonica: dall'orchestra di Auschwitz alla musica rap*. Intervengono Antonella Romeo, Elena Valsania, Sandro Guglielmo, Aned Piemonte. Letture a cura LaAV Torre Pellice con la fisarmonica di Magali Gonnet. A seguire merenda sinoira. Alle 17 alla trattoria Sonagliette. Prenotazione consigliata.

**Prarostino:** concerto della banda di Inverso Pinasca, alle 21 nel

tempio di S. Bartolomeo. Ingresso libero.

### Venerdì 19

**Luserna San Giovanni:** "Cene dal Mondo": iniziativa promossa da Servizi Inclusione della Diaconia valdese con il coinvolgimento dei progetti di accoglienza attivi sul territorio a Cose Buone, il ristorante a Villa Olanda in via Fuhrmann. Le serate rappresentano un'occasione di incontro e convivialità, per conoscere tradizioni culinarie e culture diverse attraverso i piatti preparati da persone con *background* migratorio che oggi vivono nelle nostre comunità. Consigliata la prenotazione, preferibilmente entro il mercoledì precedente la cena. Prossimo incontro il 24 luglio.

### Sabato 20

**Prarostino:** ultimo incontro del gruppo donne, dedicato a un confronto intorno al romanzo di Melissa Da Costa *Tutto il blu del cielo*. L'appuntamento è per le 18 al presbiterio di S. Bartolomeo, a cui seguirà un momento di apericena in condivisione.

**Torre Pellice:** presentazione del libro *Thérèse* di Donatella Travet. Sarà presente l'autrice con il circolo Letture ad Alta Voce. Alle 15,30 alla casa delle Diaconesse in viale Gilly 7.

### Domenica 21

**Luserna San Giovanni:** festa alla struttura Uliveto della Diaconia valdese. Alle 10 culto con Santa Cena presso l'Uliveto e aperitivo, pranzo aperto a tutti e tutte, previa prenotazione. Nel pomeriggio musica dal vivo con Lucio Cassinelli e varie attività: *tatoo* con henné, banchetti centri diurni e Uliveto, postazioni giochi da tavolo per tutti, angolo libri in Caa. Chiusura alle 16,30 con una merenda comunitaria.

**San Secondo:** concerto d'estate all'alba, con la rilettura di *Music for 18 Musicians* di Steve Reich, organizzato dalla Fondazione Cosso e dal progetto artistico "Avant-dernière pensée". Alle 4 del mattino nel parco del castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

### Domenica 28

**Luserna San Giovanni:** *Farfilò 3: Contes et chansons de la tradition populaire des vallées en deçà et au-delà des Alpes*, Spettacolo partecipato, con il coinvolgimento del pubblico. Conducono Maura Bertin, Grazia Bordini, Marisa Sappé, Samuele Lazzeri, Renato Peraldo e Jean Louis Sappé. Ingresso libero, ma con colletta all'uscita. Alle 21,15 nella sala Albarin.

**Torre Pellice:** il Museo valdese propone ogni ultima domenica del mese un incontro di approfondimento dedicato alla storia valdese su un tema in particolare. Oggi si parlerà di "Valli, ricostruzioni e editti". Alle 16, incontro comprensivo anche di visita gratuita inclusa nel costo del biglietto. Prenotazione obbligatoria: [il.barba@fondazionevaldese.org](mailto:il.barba@fondazionevaldese.org).

**Torre Pellice:** Festa alla Casa delle Diaconesse. Alle 10,15 si terrà il culto insieme agli ospiti e alle ospiti della Casa nel giardino (meteo permettendo). La festa proseguirà con un pranzo comunitario e un pomeriggio di giochi e animazioni.

### Lunedì 29

**Pinerolo:** Caffè Alzheimer sul tema «Abbi cura di te: l'importanza della qualità di vita per chi si prende cura di una persona con demenza» con Elena Balocco, neuropsicologa Diaconia valdese. All'Hotel Barrage in stradale San Secondo 100, dalle 14,30 alle 17. Ingresso libero e gratuito.



L'Uliveto